

Non posso che essere entusiasta per questo volume che si è voluto realizzare per illustrare uno dei principali monumenti cittadini, la chiesa del Carmine, come a tutti nota, con i suoi oltre quattro secoli e mezzo di storia.

Una delle chiese più belle e più importanti della città, tra le prime ad incontrarsi quando si accede nel centro storico per dirigersi verso la piazza principale.

La realizzazione del volume, che ho fortemente voluto ed incoraggiato, col sostegno dei miei confratelli e consorelle, oltre che del padre spirituale Don Giuliano Santantonio e di Don Tommaso Semola, si inserisce di diritto nell'attività di valorizzazione del patrimonio culturale civile e religioso, che si sta particolarmente curando in questo ultimo decennio.

Non posso tacere lo sprone ricevuto in questo ambizioso progetto dagli ultimi parroci, tra i quali don Antonio Rizzello e don Agostino Lezzi, come me entusiasti del lavoro che si presenta.

Frutto di intensa collaborazione offerta dai numerosi Autori, tutti validi studiosi, merita il mio sincero ringraziamento per aver così dettagliatamente ricostruito le tante vicende storiche, architettoniche ed artistiche del convento e della chiesa, che la confraternita di cui mi pregio esserne priore ha custodito per secoli a fianco dei padri Carmelitani che in essa officiarono sin dal 1568.

Un particolare e doveroso ringraziamento al curatore, Marcello Gaballo, e a Lino Rosponi, per le immagini fotografiche appositamente realizzate e che hanno fornito il giusto risalto agli apparati scultorei esterni ed interni, alle pitture e alle decorazioni, ai numerosi oggetti devozionali ed arredi liturgici gelosamente conservati e mai fino ad ora proposti alla visione dei fedeli e del pubblico.

I ringraziamenti vanno estesi anche a coloro che hanno messo a disposizione le suggestive immagini della prima metà del Novecento, che ci mostrano la nostra chiesa con i suoi eleganti addobbi e preesistenze non più visibili in occasione della festività della nostra Vergine Titolare.

Finalmente "il Carmine" appare in tutta la sua ricchezza, perfettamente visibile attraverso i percorsi dettagliati qui proposti e chiaramente illustrati, suscitando altre emozioni e nuovi sentimenti che spingono tutti noi ad amarlo sempre ed ancora di più.

Giovanni Maglio - priore